

Giovedì l'incontro con Matteoli dei rappresentanti di Comuni, Provincia e investitori: sul tavolo lavori per 300 milioni di euro

Progetto Gaver, il «debutto» a Roma

Il ministro dell'Ambiente ha assicurato sostegno politico all'operazione

di Mila Rovatti

Nella giornata di giovedì, a Roma, davanti al ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, c'è stata la presentazione ufficiale di un intervento da 300 milioni di euro: ovvero del progetto di «valorizzazione e sviluppo per un nuovo comprensorio montano a vocazione turistica denominato: Le Tre Valli».

Stiamo parlando della grande operazione pensata per il Gaver, e della «missione» di una delegazione di 30 persone, compresi il presidente della Provincia Alberto Cavalli, il consigliere regionale Franco Nicoli Cristiani e monsignor Dino Foglio, organizzata proprio per sostenere le ragioni di questa idea.

Tra i membri della delegazione anche i tre soci della «Immobilgaver», la società che intende investire nella piana (e non solo), e che è rappresentata da Carlo Dragoni, Luigi Campanella e Mario Lorenzoni. Alle loro spalle ci sono società importanti, che spaziano dal settore farmaceutico alla stampa, fino ai servizi bancari.

L'incontro col ministro è durato circa 30 minuti, e Matteoli e il suo sottosegretario, Roberto Tortoli, che già conosceva a grandi linee le intenzioni di imprenditori ed enti pubblici, hanno assistito alla proiezione di un video che sintetizza i tratti salienti del progetto: la creazione di un comprensorio sciistico, l'idea del trenino di collegamento tra più stazioni, lo sviluppo dei tre centri di Breno, Bagolino e Collio e la promozione turistica delle tre



Il ministro Altero Matteoli con il sottosegretario e il presidente Alberto Cavalli



Carlo Dragoni e Mario Lorenzoni, presidente di Immobilgaver

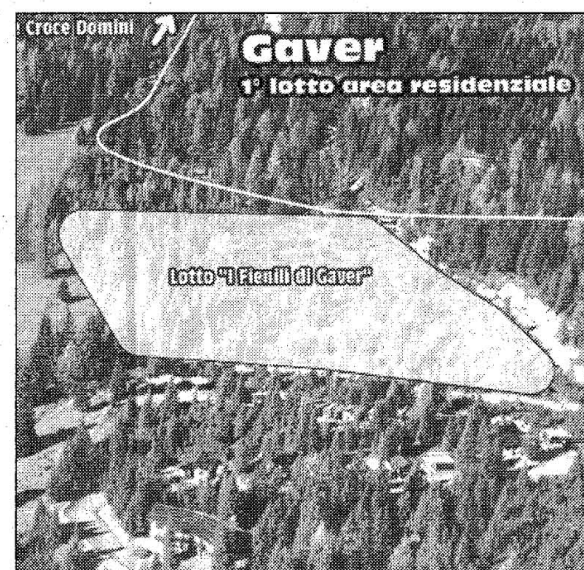
valli, fino al coinvolgimento del Trentino con la presenza nell'operazione del Comune di Bondone. Ai tre soci della Immobilgaver e agli amministratori, il ministro ha chiesto alcune delucidazioni su quello che per il momento è un progetto di massima; ma soprattutto ha chiesto dei numeri: ha voluto sapere quali vantaggi deriveranno alle comunità coinvolte dalla realizzazione del mega intervento. Le risposte sono arrivate subito. La Immobilgaver ha ricordato che intende realizzare strutture che possano offrire 2500 nuovi posti letto, e 800 posti di lavoro per una presenza turistica stimata in 518 mila persone durante la stagione invernale e in 330 mila in estate. Matteoli ha ribadito più volte la sua propensione a una forma «antropocen-

trica» di sviluppo territoriale e turistico, ma nel massimo rispetto del territorio utilizzato. E privati e amministratori sono stati ammoniti dal desistere a richiedere contributi per la semplice finalità di recuperare denaro. Dopo questi chiarimenti, il responsabile del dicastero dell'Ambiente ha finito con l'assicurare l'appoggio politico all'operazione: «La mia presenza qui ha commentato - già lo dimostra».

«Quello del Gaver - ha poi aggiunto il sottosegretario Tortoli - potrebbe diventare un progetto pilota; un esempio da esportare come modello di sviluppo senza creare danni al territorio».

Prima di salutare la delegazione, il ministro ha assicurato l'immediata apertura di un tavolo tecnico-legislativo per il decollo di questo piano, e il referente delle amministrazioni locali è stato individuato nel sindaco di Breno, Edoardo Mensi. A quel punto è toccato al sindaco di Bagolino, Marco Scalvini, presentare la richiesta di fondi all'Unione europea che interessa i tre comuni capofila di questo progetto.

«Interesseremo le direzioni dell'Ambiente e dell'Agricoltura - ha successivamente concluso il ministro -, e già da stasera ci occuperemo della cosa: ci faremo sostenitori delle vostre richieste nei confronti dell'Unione europea, e troveremo contributi anche attraverso il nostro ministero. Spero che questa realizzazione non debba avere tempi troppo lunghi, e spero che anche la Regione Lombardia investa in questa direzione».



Il primo lotto di area residenziale al Gaver



L'itinerario del trenino panoramico

La tutela dell'ambiente? Il trenino a cremagliera sarà ecocompatibile

Il progetto legato allo sviluppo del Gaver è stato battezzato «Le Tre valli» proprio perché interessa un'area racchiusa tra i comuni di Breno, Bagolino e Collio (e quindi tra Valcamonica, Valsabbia e Valtrompia), e perché ha una filosofia comprensoriale che ha particolare attenzione per le stazioni sciistiche dello stesso Gaver e del Maniva.

Ma cosa succederà all'ambiente? I sostenitori del piano sostengono che il tutto avverrà nel massimo rispetto dell'equilibrio ecologico, e a dimostrarlo ci sarebbe la decisione di bruciare le tappe e cercare subito l'appoggio della massima autorità in materia di ambiente, e la scelta di interessarsi subito alla produzione di energia pulita derivante dall'utilizzo delle biomasse.

Ma l'originalità dell'idea starebbe soprattutto nell'intenzione di collegare tutto il comprensorio con un trenino panoramico a cremagliera, sul modello di quello del Bernina della Ferrovia Retica. Il treno, il cui tracciato sarà diviso in tre parti, collegherà anche le stazioni sciistiche del Gaver e del Maniva, e gli appassionati potranno così muoversi tra i due poli che, complessivamente, arriveranno a offrire 80 chilometri di piste.

A quel punto solo i residenti potranno raggiungere la piana in auto; per gli altri: semplici turisti o sciatori, sarà obbligatorio salire in treno, e nei tre comuni di Bagolino, Breno e Collio saranno realizzati i parcheggi necessari. Una prima bozza di tracciato dei binari prevede di collegare Bagolino con Valle Dorizzo, Gaver Valle, Gaver Monte, Crocedomini, Bazena e Campolungo. Da qui il percorso si dividerà in due tronconi, uno dei quali proseguirà verso Breno, mentre l'altro raggiungerà il Dosso dei Galli e il Maniva.

Proprio al Dosso dei Galli esiste l'ex base Nato che ha un ruolo centrale nel progetto: qui, infatti, è prevista la realizzazione di un hotel, di appartamenti in residence, di una pizzeria, di alcuni piccoli negozi di artigianato e di un osservatorio.

Naturalmente è previsto anche il potenziamento degli impianti di risalita esistenti, con la creazione di nuove strutture, senza contare un impianto di innevamento artificiale. Tutti gli sport invernali al Gaver troveranno una nicchia, e in estate si potranno praticare molte altre discipline. Le malghe saranno ripristinate, il patrimonio storico rivalutato. E naturalmente saranno numerose le costruzioni, che i promotori preferiscono chiamare «fienili» perché, assicurano, «saranno insediamenti non invasivi, nel rispetto del territorio e dell'ambiente». Qualcuno non ci crede, altri sognano già a occhi aperti, e qualcuno promette battaglia.

m.rov.